



Disegno di Lynda ispirato dall'albo *Il mare nel deserto* (ed. Orecchio Acerbo).

“Maestro, posso avere un foglio bianco?”

di **Gianni Bais**

maestro dei “lettori briganti”, ora della VB
novembre 2016

Tutto è iniziato l'anno scorso (2015-2016), il primo del progetto lettura svolto nell'allora classe IV B della Scuola Primaria F.lli Filzi di Rovereto, un progetto che è in realtà una ricerca dell'Università di Verona condotta da S. Blezza Picherle, con Luca Ganzerla ricercatore sul campo e il Dott. Gianni Bais, maestro anch'esso “ricercatore sul campo”. Il desiderio dei bambini di riprodurre i disegni è nata in loro anche dal fatto che nel percorso lettura una parte consistente è stata assegnata agli ALBI ILLUSTRATI, libri in cui

l'immagine artistica e di qualità gioca un ruolo decisamente forte, sempre in interazione con parole anch'esse di qualità [nota di S. Blezza Picherle].

Domanda insolita, penso. Quanto meno poco legata ai libri e alle nostre letture.

Eppure questa mi è stata più volte formulata. In realtà, hanno fatto tutto loro dopo aver visto il disegno di una compagna che ha riprodotto la copertina di “Mondo Matto”, un albo illustrato. “Ho avuto un'idea: ricopiare la copertina e l'ho fatto” ha cercato di spiegare Elisa.

Così, semplicemente. “Poca favilla, gran fiamma seconda”: l'idea e la nuova possibilità di incontro con il testo s'insinua sorniona tra i banchi. Striscia, scarta di lato, sibila al suo passaggio. Sobilla. Tenta. Il suo viaggio tra le pagine dei libri e tra le dita bambine, iniziato nel novembre 2015, scivola ancora allegro e fecondo. Non abbiamo fatto altro che assecondare le loro richieste e l'attivo protagonismo bambino donando tempo e possibilità per esprimere esigenze e bisogni interiori. Si sono imbattuti in albi illustrati e in immagini di qualità: ciò li ha spinti a esplorare possibilità grafiche e ad approfondire l'incontro con l'illustrazione dialogante con loro e il testo verbale stesso.

Il desiderio di disegnare li ha ulteriormente motivati alla lettura. Hanno incontrato immagini che li hanno affascinati e legati al quel libro, prima. Ai libri, poi. “Disegnanola mi pareva di capire meglio il libro e mi sembrava più mio, più vicino” (Elisa).



Disegno di Elisa ispirato dall'albo *Mondo Matto* (ed. Orecchio Acerbo).

Eccoli lì a provare, a porre attenzione al dettaglio, al contrasto o alla variazione cromatica, alle espressioni dei volti, al particolare apparentemente insignificante, all'indizio rivelatore. Li abbiamo visti confrontare le immagini con il testo a fianco, riflettere e decidere. Si sono messi in gioco: *“Mi è piaciuto e ho provato, ho visto che mi veniva bene, allora ho continuato”* (Brendon).

Contagio

L'entusiasmo è virale: *“Ho visto gli altri disegnare e allora ho provato anch'io. Mi piace tantissimo. Di solito non disegno e non mi piace. Mi piace disegnare i disegni grandi degli albi”* (Giorgia).



Disegno di Giorgia ispirato dall'albo *L'Africa di Zigomar* (ed. Babalibri).

Il disegno è diventato un dono da offrire e da condividere con i compagni. Viene mostrato ed esposto seguendo una ritualità amica a inizio giornata. In classe fanno mostra di sé oltre 60 tavole: *“Io faccio il disegno e cerco di dare il meglio di me. Lo curo perché viene esposto. Cerco di mantenere lo stile del disegno, ma mi sento libera di togliere e aggiungere particolari”* (Elisa).

Si procede per suggestioni, per immagini che colpiscono ed emozionano: *“Prima leggo e poi disegno”* (Lynda). Devono essere libri capaci di legare a sé il giovane lettore, di scuoterlo e ridestare stati d'animo sopiti, provocando moti del cuore ed entusiasmi profondi. Solo così si possono donare plusvalenze ulteriori, significati e domande che piano piano processano e meta-comprendono. Sono libri scelti con cura quelli in grado di fare tutto questo sia con le parole che con le immagini spesso dialoganti tra loro: *“Io riesco a disegnare solo i libri che mi piacciono”* (Nicole).



Disegno di Elisa ispirato dall'albo *Lo strano animale del Signor Racine* (ed. Nord-Sud).

Nessun obbligo. Abbiamo solo soddisfatto una loro domanda e cavalcato il loro entusiasmo: *“Ho letto libri che mi piacciono e non mi sono sentita obbligata a disegnarli e però quei libri mi piacciono lo stesso”*(Nicole).

Passano i mesi e i disegni occupano ora porzioni di parete sempre maggiore. Scopriamo che i bambini sperimentano nuove tecniche espressive, si affezionano a certi stili e illustratori, li riconoscono e li scovano in altri albi e libri.

Ci rendiamo conto anche che disegnano tutti: non sempre gli stessi. Tutti sentono questo bisogno di conquistare i significati del libro e del testo passando anche attraverso le punte delle matite colorate.

“Maestro, ce l’ho fatta. L’ho finito. Tieni, puoi mostrarlo!” (Emanuel).

E così.... abbiamo iniziato (e continuiamo) a esporli

